



CIDA FUNZIONI CENTRALI

Confederazione Italiana Dirigenti e Alte Professionalità

SEZIONE AGENZIA ENTRATE

Roma, 29 novembre 2023

NOTIZIARIO N. 2

ENTRATE: NON SI POSSONO UMILIARE I DIRIGENTI AGLI INTERPELLI CHIEDENDO LORO DI CONOSCERE IL CODICE TRIBUTARIO A MEMORIA

Forte protesta della CIDA FC. Non escludiamo, vista la incredibile risposta dell'Agenzia, iniziative di mobilitazione. Lo stato dell'arte dei contenziosi e le posizioni della CIDA FC sulla copertura dei posti.

Si è tenuta il 28 novembre una riunione tra Agenzia delle Entrate e sindacati dell'Area Funzioni Centrali della Dirigenza.

Al primo punto all'ordine del giorno vi era un'informativa sull'interpello a 37 posti ancora in corso e sugli interpelli in generale.

Capo Divisione Risorse e Direttrice del Personale ci hanno illustrato la situazione relativa all'interpello, emanato in base alla direttiva dell'Agenzia sulla rotazione degli incarichi per la legge anticorruzione.

Ci hanno spiegato che stanno continuando i colloqui e che è importante questa fase anche per evitare che chi ha fatto più di sei anni nella stessa sede si ritrovi molto lontano da casa.

A questo proposito la CIDA Funzioni Centrali, che aspettava da tempo questa convocazione, ha espresso con nettezza la propria posizione e cioè che riconosciamo all'amministrazione il diritto/dovere di rispettare le norme e anche di scegliere quale dirigente è più adatto, a parere dell'Agenzia, per ricoprire un posto piuttosto che un altro. **Ciò che proprio non intendiamo riconoscere è ciò che sta succedendo ormai da alcuni mesi e non solo nell'ultimo interpello a 37 posti, ma anche precedentemente, cioè che si sottopongano i dirigenti a vere e proprie umiliazioni che non meritano.**

L'Agenzia delle Entrate ha da oltre un ventennio un sistema di valutazione delle prestazioni del personale dirigenziale che è, almeno sul piano formale, all'avanguardia nella pubblica amministrazione. Il sistema in vigore non registra soltanto i risultati, ma anche i comportamenti organizzativi e le competenze espresse. Quindi, abbiamo detto, sottoporre dirigenti con esperienza pluriennale dei quali l'Agenzia sa tutto a esami di tipo para universitario, chiedendo gli articoli del codice tributario a memoria non è altro che un'inutile umiliazione, peraltro, a nostro parere, con possibili profili di illegittimità. Comunque, a prescindere da questi, sicuramente non è opportuno perché, oltre ad essere inutile se non per mettere a soggezione un'intera classe dirigente, è anche poco logico sulla base di quelli che sono i principi selettivi e motivanti che si studiano nella letteratura manageriale e creano solo malcontento diminuendo il senso di ingaggio.

Dobbiamo dire che, purtroppo, ben poche (per la verità una sola sigla) organizzazioni sindacali si sono espresse al riguardo. Per il resto vi è stato soltanto un silenzio tanto imbarazzante quanto intollerabile.

Ciò che però non ci aspettavamo è stata la risposta del Capo Divisione che ha affermato che per i dirigenti dell'Agenzia delle Entrate non valgono le regole ordinarie contenute nel Testo Unico per il Pubblico Impiego, ma che l'Agenzia si continuerà a riservare il diritto di chiedere ai dirigenti qualunque cosa riguardi lo scibile tributario.

Alla nostra domanda ulteriore su quale fosse quindi il "programma" da portare agli interpellati, il Capo Divisione ci ha risposto che il "programma" è il Codice Tributario, da cima a fondo.

Riteniamo che questo sia un vero e proprio sopruso nei confronti del personale e che forse se chiedessimo a loro, che si occupano di risorse e quindi di personale, gli articoli del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, dubitiamo che sarebbero in grado di risponderci correttamente.

Per quanto riguarda la CIDA FC, dire che un dirigente deve conoscere a memoria tutto il codice tributario è davvero intollerabile e quindi decideremo come muoverci di conseguenza, anche chiedendo ai dirigenti di rialzare la testa, rifiutare le umiliazioni e mobilitarsi contro questo stato di cose mai verificatosi in precedenza.

Copertura dei posti dirigenziali

E veniamo a note ancora più dolenti, riguardanti forse più l'area delle qualifiche, ma rispetto alle quali non ci siamo sottratti: come è noto, il concorso a 150 posti da dirigenti è stato un flop mai visto, che si aggiunge al flop del concorso a 175, nel quale si è scelto scientificamente di andare contro la legge e azzerare di fatto i titoli laddove il concorso era invece per titoli ed esami. Ci piacerebbe vedere l'Agenzia fare una segnalazione alla Corte dei Conti nei confronti della Commissione del concorso a 175 posti per i macroscopici errori, ma siamo certi che resteremo delusi.

Fatto sta che al concorso a 150 posti ci sono stati solo 46 idonei dopo le prove scritte. E c'è ancora l'orale da sostenere. Ma questa è l'anomalia meno grave rispetto al fatto che non ci sono state sfumature di punteggio né per gli idonei (tutti hanno preso 70, il minimo) né per i non idonei (hanno preso tutti 40 o 50). Per fortuna ci sono i giudici che anche questa volta saranno chiamati a fare da supplenti agli errori commessi.

Ora, con un coinvolgimento assai strano – soprattutto se pensiamo a quanto siamo stati "rimbalzati" su tutto ciò che ha riguardato la dirigenza, non ultimi gli interpellati, l'Agenzia ci ha chiesto come pensavamo dovessero essere coperti i posti tenuto conto del fatto che a fronte dei 461 posti nell'organico dei dirigenti di seconda fascia oggi sono coperti 152 posti da dirigenti di "vecchia" data più 175 vincitori del concorso a... 175 posti. Risultano quindi scoperti, per il prossimo triennio, che prevede 21 pensionamenti, 155 posti. Lasciando liberi massimo 46 posti per il concorso a 150 posti, ve ne sarebbero liberi ancora 109.

Sui posti liberi insisterebbero 6 idonei del concorso a 10 dirigenti tecnici, 112 idonei del concorso a 175 nonché altri concorsi che sarebbe possibile bandire, alcuni dei quali già programmati, come ad esempio, un concorso per dirigenti no-core (di cui però non ci hanno detto per quanti posti vogliono bandirlo). **E qui il *coup de theatre* consistente nel dire: tenuto conto che il 50 per cento delle scoperture dovrebbero essere destinate al concorso previsto dalle nuove norme per tutta l'amministrazione economico-finanziaria, che inoltre si potrebbe ribandire un nuovo concorso**

per i posti non coperti dai 150 e che vi sono da conteggiare anche gli eventuali posti di nuovi concorsi SNA, secondo voi sindacati come si dovrebbero coprire i posti?

Ora, se è vero che ogni tanto facciamo finta di essere ingenui certamente non siamo proprio stupidi: non vi è motivo per il quale un'Agenzia totalmente autoreferenziale dovrebbe chiedere al sindacato solo questa cosa mentre su tutto il resto non solo non chiede ma fa sempre il contrario di ciò che diciamo. Se si vogliono costruire relazioni sindacali serie lo si fa giorno per giorno e non solo quando ci sono le "rogne" e si ha bisogno di una copertura sindacale o, peggio, per poi scrivere sui diari di bordo del giorno dopo che il sindacato ha detto così e quell'altro ha detto cosà. Non ci stiamo all'avvelenamento dei pozzi e non vogliamo partecipare ai giochi al massacro di chi chiede lumi al sindacato solo per usare le risposte a proprio uso e consumo.

Abbiamo chiesto all'Agenzia, invece, non solo cosa vuole fare lei e qual è la sua strategia, ma soprattutto qual è la portata delle dichiarazioni fatte dalla stessa agenzia al Consiglio di Stato sul fatto che se non fossero stati coperti i posti dirigenziali con il concorso a 150 posti sarebbero state scorse le graduatorie a 175 posti (una "coincidenza" davvero singolare che poi si sia verificata esattamente questa fattispecie, vero?). Inoltre, abbiamo chiesto all'Agenzia di guardare bene nel concorso a 150 posti che non ha previsto sfumature di voto, cosa che già di per sé a noi pare meritevole di ricorsi giudiziali.

Gli errori, le omissioni, le scelte scomode, ora le facciano da soli e noi saremo sulla riva del fiume perché quando è stato tempo non siamo mai stati coinvolti e pertanto non accettiamo di farci prendere in giro adesso. Se si vogliono ricostruire relazioni sindacali serie e fattive su altre basi noi siamo pronti, senza l'amministrazione che chiama un sindacato per parlare male dell'altro, ma in modo trasparente e costruttivo. Se qualcuno crede di poterci prendere in giro si sbaglia di grosso.

Meritano tutti i contenziosi che stanno piovendo loro addosso e che ancora pioveranno. E non meritano aiuti da chi è stato sempre trattato con sufficienza quando cercava di costruire soluzioni accettabili per tutti oggi che il senso di ingaggio del personale, dirigenziale e non, è ai minimi storici.

Raccolgono ciò che hanno seminato.

La Segreteria Nazionale CIDA FC
Sezione Agenzia Entrate